



FOCUS

L'orientamento universitario come processo formativo inclusivo

Mirca Montanari

Researcher of special Pedagogy and Didactics of inclusion, special pedagogy and didactics of inclusion | University of Tuscia | m.montanari@uni-tus.it

University orientation as an inclusive educational process

Abstract

The contribution proposes some reflections on orientation understood as an inclusive educational tool, aimed at strengthening collaboration and dialogue between the school and university context. In the transition of young people towards adulthood, schools and universities are interested in involving them in significant educational practices, inspired by recent regulations on guidance, aimed at the recognition and development of each individual's capacity for self-determination. In view of the realisation of the life project of students, with and without special needs, effective guidance makes it possible to increase their educational success, counteracting the risk of the alarming drop-out phenomenon. With this in mind, a project idea is proposed and described, currently in the start-up phase, concerning orientation courses at the University of Tuscia, aimed at integrating the synergic training actions, already tested and promoted in previous academic years.

Keywords

orientation, school, university, inclusion, life project

Il contributo propone alcuni spunti di riflessioni relativi all'orientamento inteso come strumento formativo inclusivo, volto a rafforzare la collaborazione e il dialogo tra il contesto scolastico e universitario. Nella transizione dei giovani verso la condizione adulta, la scuola e l'università sono interessate a coinvolgerli in significative prassi educative, ispirate alle recenti normative sull'orientamento, dirette al riconoscimento e allo sviluppo delle capacità di auto-determinazione di ognuno. In vista della realizzazione del Progetto di vita degli studenti, con bisogni speciali e non, un orientamento efficace permette di incrementare il loro successo formativo, contrastando il rischio dell'allarmante fenomeno del drop-out. In tale ottica, viene proposta e descritta un'idea progettuale, attualmente in fase di avvio, relativa ai percorsi d'orientamento presso l'Università degli Studi della Tuscia, finalizzata a integrare le sinergiche azioni formative, già collaudate e promosse negli anni accademici precedenti.

Parola chiave

orientamento, scuola, università, inclusione, progetto di vita

1. Introduzione

La condizione umana iper-moderna, composta da identità individuali e collettive con caratteristiche multiple, flessibili, complesse e evolutive, influenza radicalmente gli assetti formativi producendo un'inevitabile mutazione in ordine ai bisogni di ogni persona e del suo Progetto di vita. Nella realtà così nuova, complessa e multidimensionale (Ceruti, Bellusci, 2020), espressione della società contemporanea liquida, frammentata e disorientata (Bauman, 2020), tutto sembra essersi apparentemente fermato a causa della pandemia che ancora ci circonda. Si è assistito, in tempi rapidissimi, a radicali cambiamenti negli stili di vita, a impostazioni su ogni condizione pre-esistente che hanno inevitabilmente e ineluttabilmente alterato le piccole e grandi routine familiari, professionali, educative sia a livello individuale che comunitario. Nell'epoca della pandemia, segnata dallo *schokdown* (Boccia Artieri, Farci), la complessità socio-culturale, politica, economica, scientifica, sanitaria, istituzionale, digitale, antropologica si riversa, in modo inarrestabile, sui contesti scolastici e universitari, ovvero sulle principali istituzioni formative, chiamate a promuovere il cambiamento e la spinta verso l'innovazione strutturale. La necessaria e conseguente rivisitazione organizzativa e trasformativa, induce l'Università a ripensare la propria offerta formativa in virtù delle continue modificazioni socio-lavorative e della riforma del mercato del lavoro (Legge Fornero, 92/2012), per adattarsi, sempre più opportunamente, alle aspettative dei giovani in nome del diritto alla competenza lavorativa e al *know-how* professionale. Il presente contributo illustra una proposta progettuale, nella sua formulazione iniziale, intesa a promuovere buone prassi inclusive relative all'orientamento universitario – in entrata, in itinere, in uscita – (Loiodice, Dato, 2017) presso l'Ateneo della Tuscia, in vista della riorganizzazione dell'offerta formativa della scuola e dell'Università, in linea con le principali normative Miur (L. 240/2010; Linee guida 2014; L. 107/2015; L. 145/2018). Nello specifico, le *Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente nel sistema di istruzione* (Miur, 2014) evidenziano come l'orientamento assuma una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti. Tale processo di accompagnamento è teso a garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di successo formativo per tutti gli studenti, tentando di contenere con ogni opportuna strategia, l'allarmante fenomeno dei *Neet - Not (engaged) in Education, Employment or Training*: quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione (AlmaLaurea, 2020; Lazzarini et. al., 2022)¹. Le premesse del documento ministeriale, ispirato a riferimenti europei (UE, 2010, 2020), ricordano la fondamentale importanza dell'orientamento come diritto di ogni persona all'apprendimento permanente - è palese il richiamo alle precedenti Linee guida del 2009 e al piano di attuazione italiano di garanzia per i giovani (MLPS, 2014). Viene evidenziata, inoltre, la necessità di distinguere, in ambito scolastico, tra:

- a) orientamento formativo o didattica orientativa/orientante da realizzare trasversalmente per *tutti* e per *ciascuno* nelle diverse aree disciplinari;
- b) attività di consulenza orientativa da concretizzare, anche per piccoli gruppi, in esperienze non curricolari, in compiti orientativi curvati sul mercato del lavoro in azioni di *counseling* condotte con esperti esterni.

Vengono, altresì, incoraggiate le attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado associate alla creazione di collegamenti stabili con le istituzioni locali, le associazioni imprenditoriali, le Camere di Commercio e le Agenzie per il lavoro. Emerge la necessità di rafforzare le azioni di alternanza scuola-lavoro (introdotte dalla Legge 107/2015 e ridenominate nel 2018 “percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento” - PCTO) per le classi terminali delle secondarie di secondo grado e l'alternanza Università, istituti tecnici e lavoro (Kamkhagi, 2020). Tale prospettiva tende ad ottimizzare, nel miglior modo possibile, l'uso delle tecnologie per la comunicazione digitale (ICT) che, negli ultimi due anni

¹ “In Italia, con riferimento all'a.a. 2015/16, la quota di studenti che abbandona i corsi universitari dopo il primo anno si attesta al 12,2% per i laureati di primo livello, al 7,5% per i magistrali a ciclo unico e al 5,9% per i magistrali biennali», con differenze significative fra le diverse aree geografiche. Più in generale, nel nostro paese a fine 2018 la percentuale di laureati fra i 30-34enni era pari al 27,8%, rispetto ad una media EU28 che arrivava al 40,7%; Regno Unito, Francia e Spagna superavano abbondantemente la soglia del 40%, mentre la Germania si attestava al 34,9%” (Eurostat, 2020).

hanno dominato il mondo delle pratiche di insegnamento scolastico e universitario, in nome degli apprendimenti on line a maggiore velocità (Giancola, Piromalli, 2020). In considerazione delle repentine e incessanti trasformazioni del mercato del lavoro come scenario sfidante di cui tenere assolutamente conto, l'attenzione normativa sostiene, quindi, le persone nell'acquisizione di quella flessibilità operativa che potrà consentire loro di inserirsi in tale scenario, evitando i disagi di chi, invece, nutrisse aspettative anacronistiche, come quella del 'posto fisso' sotto casa.

Di fronte ai cambiamenti del mercato del lavoro e dell'organizzazione del lavoro è necessario porre attenzione al sistema delle competenze che l'individuo deve acquisire per adattarsi alle trasformazioni rapide e continue del lavoro e delle professioni, nonché per adeguarsi ai mutamenti sociali e ai cambiamenti di contesti relazionali. Per un individuo che deve modificare il suo modo di lavorare, che deve spesso cambiare lavoro e ambiente lavorativo, adattarsi a diversi contesti professionali e a organizzazioni produttive con dinamiche differenti, è necessario sviluppare competenze orientative volte all'inclusione (Miur, 2014).

Nei provvedimenti normativi citati, risulta evidente l'importanza attribuita, sia a livello europeo che nazionale, al collegamento scuola-università-mondo del lavoro per favorire l'orientamento dei giovani, valorizzarne gradualmente le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali e facilitare la gestione consapevole dei propri percorsi personali e occupazionali, secondo una logica centrata sull'auto-orientamento. Le varie disposizioni legislative dedicate ribadiscono, quindi, con convinzione l'importanza di favorire percorsi e traiettorie di orientamento alla scelta, mediante una costruttiva reciprocità fra la scuola secondaria superiore e l'Università. Obiettivo generale del progetto, in fieri, di seguito descritto, è quello di promuovere efficaci azioni di dialogo sinergico tra Università e scuola secondaria superiore di II grado tramite esperienze, sia virtuali che in presenza, rivolte agli studenti di quinta superiore, con bisogni speciali e non, e alle loro famiglie al fine di comprendere e di interpretare le motivazioni iniziali, le competenze in itinere e in uscita riguardo la scelta universitaria.

2. Orientamento e Progetto di vita in prospettiva inclusiva

Etimologicamente il termine orientamento, dal latino *oriens* traducibile con 'volgere verso l'Oriente' o più genericamente con 'sorgere, nascere e iniziare', rimanda metaforicamente, non solo a una prospettiva geografico-temporale, ma agli ulteriori e molteplici ambiti del sapere umano: pedagogico, psicologico, sociologico, economico, antropologico, ecc... (Beck, 2008; Loiodice, 2010; Batini, 2015; Guglielmi, Chiesa, 2021). L'azione dell'orientare rappresenta una sfida particolarmente complessa che racchiude elementi in prevalenza educativi, e non solo pratico-operativi (Ulivieri, Martini, 2015). Il profilo educativo dell'orientamento è in grado di andare oltre la dimensione informativa e tecnicista, consentendo a ciascuno di proiettarsi verso quel 'lavoro significativo' che Dewey (1979) identifica come caratteristico di una società democratica, intesa come "una società nella quale ogni persona attenda a qualcosa che renda più degne di esser vissute le vite altrui, e che perciò renda più percettibili i vincoli di interdipendenza tra le persone" (p. 406). Essendo una parte integrante del lavoro educativo, l'orientamento coincide con uno specifico atto formativo che comprende non solo la scelta scolastica, universitaria, professionale e/o lavorativa ma la dimensione esistenziale vera e propria. Si tratta di una scelta totalizzante di vita che si nutre di una progettualità aperta al cambiamento, in risposta alle richieste, sempre più impegnative, della società informazionale (Rivoltella, Rossi, 2019) che richiede costante flessibilità e adattamento 'liquido'. La ricca letteratura scientifica (Pombeni, Chiesa, 2009; D'Angelo, Guglielmi, 2011; Di Rienzo, Serrieri, 2015; Biasi et al., 2017), i documenti ministeriali citati precedentemente e i numerosi dibattiti in ambito educativo che hanno prodotto un nutrito filone di riflessioni sull'orientamento formativo, scolastico o professionale (Ajello et al., 2000; Marcarini, 2012), riconoscono al processo dell'orientare e/o dell'orientarsi l'opportunità di realizzare una progettualità consapevole riguardo allo studio e al lavoro. Sostiene giustamente Domenici che (2009),

L'orientare e l'orientarsi potrebbero così assumere quella valenza formativa in grado di far percepire a ciascuno la posizione spazio-temporale della propria individualità, compresa la collocazione del proprio

progetto di vita, in uno scenario sociale locale, nazionale e persino planetario, piuttosto definito, anche se mutevole (p. 38).

La costruzione, da parte degli studenti e delle studentesse, di competenze orientative di base che investono la vita della persona (scelta del percorso formativo, passaggio dall'ambiente scolastico all'ambiente universitario e/o lavorativo, aggiornamento professionale, possibilità di fare carriera), nonché di competenze orientative specifiche per il fronteggiamento di situazioni complesse (disoccupazione, re-impiego, ecc.), rappresenta un consapevole disegno nella direzione di un concreto Progetto di vita. In tal senso, la prospettiva teorica della Pedagogia speciale (Canevaro, 1999), offre un notevole contributo alla comprensione, al riconoscimento, alla valorizzazione delle differenze e delle diversità fornendo possibili e concrete risposte ai bisogni speciali e non, di ogni persona. La Pedagogia inclusiva è orientata, quindi, a garantire il diritto di scelta, di autonomia, di autodeterminazione, facendo leva sugli aspetti peculiari del Progetto di vita di ciascuno (Bocci, 2021). Ogni persona è naturalmente incline a concepire una qualche forma di progettualità relativa alla realizzazione della propria vita futura, nonostante la presenza di eventuali limiti e/o condizioni di fragilità. Un'esistenza priva di 'slancio vitale' (Bergson, 1961), di direzioni verso cui muoversi tende a perdere la sua essenza esistenziale, non essendo incentivata dalla progettualità, dalla tensione a vivere in pienezza, dalla promozione, dalla cura di sé e dall'inclinazione a realizzare un'esistenza autenticamente capacitante (Nussbaum, 2014). Coltivare la progettualità, e con essa la decisionalità, può condurre al traguardo dell'intenzionalità formativa e orientativa, in quanto fornisce "la bussola dello straordinario e del possibile: la sola in grado di orientare oltre la siepe della contingenza e lungo i sentieri del domani, del lontano, dell'inattuale" (Frabboni, 2011, p. 49). Nel costruirsi e nel farsi persona ogni soggetto, nel suo singolare e originale funzionamento, si appella alla capacità di autodeterminarsi (Cottini, 2019) per diventare artefice consapevole del proprio progetto esistenziale, sperimentando la ricerca di percorsi scolastici e sociali orientanti e orientati, possibilmente a sua misura, tramite i quali sviluppare la capacità di autocentrarsi di fronte alle scelte poste dalla vita. L'orientamento come pratica di cura educativa e formativa, assume un valore maggiormente pregnante nella prospettiva inclusiva (Mura, 2018) divenendo, non solo una risposta agli obblighi legislativi, ma un diritto inalienabile che riguarda tutte le persone che entrano nei circuiti sociali, culturali e relazionali, quali la scuola e l'Università. L'inclusione (Caldin, 2019) permette di pensare la persona con diversità, non solo in quanto tale, ma come appartenente a contesti di vita differenti e plurali considerandola come soggetto in evoluzione, che diventa adulto convivendo con i suoi bisogni speciali. Ogni individuo, indipendentemente dal suo status, possiede il diritto di costruire, in modo funzionale e soddisfacente rispetto ai suoi peculiari bisogni formativi, un personale Progetto di vita composto da originali traiettorie esistenziali, comprese quelle relative ai contesti lavorativi (Friso, 2020). Tali percorsi tengono, necessariamente, in considerazione funzionali e opportuni elementi spazio-temporali per riconoscere la persona con vulnerabilità come soggetto con pari diritti e doveri, all'interno del comune contesto civile e democratico. Nel Progetto di vita personalizzato e inclusivo, la persona diventa soggetto e non più oggetto del progetto stesso, assumendo il ruolo di protagonista in un percorso vitale dove aspirazioni e prospettive personali e originali trovano opportuna collocazione (Canevaro, Biancalana, 2019). Gli obiettivi e i contenuti della progettualità individuale e personale, prendono forma nell'accompagnamento inclusivo (Canevaro et al., 2021) verso la persona in tutto il suo ciclo di vita, tracciando la modificazione e/o la trasformazione dei bisogni e delle aspirazioni nelle diverse fasi evolutive, sviluppando l'intenzionalità soggettiva (Lascioli, Pasqualotto, 2021) che si realizza, in modo determinante, oltre il tempo dell'esperienza scolastica o universitaria. Secondo tale ottica, l'accento è posto

[...] sulle potenzialità delle persone e sul funzionamento delle loro capacità nel loro interagire con le condizioni ambientali di vita; questo approccio va anche nella direzione di una cultura del rispetto e della valorizzazione delle differenze: in ogni persona esistono capacità e risorse che devono essere aiutate a svilupparsi e manifestarsi (Goussot, 2015, p. 239).

L'orientamento, interpretato come sentiero progettuale flessibile, si interseca al Progetto di vita, inteso come sostegno al processo di crescita della persona, concorrendo a disvelare lo sguardo formativo su un orizzonte ampio che mette in atto uno slancio creativo su un futuro possibile (Miur, 2009c) in grado di promuovere aspirazioni di vita nella prospettiva educativa dell'auto-realizzazione (Dainese, 2015).

3. L'orientamento come prassi formativa inclusiva fra scuola e università: un'idea progettuale

Partendo da una delle definizioni più condivise del termine orientamento, quella fornita dall'*Organization for Economic Cooperation and Development* (OECD, 2004) che fa riferimento a tutte quelle attività che sostengono gli individui di ogni età e in qualsiasi momento della loro vita nelle scelte educative e occupazionali, si è ipotizzato un progetto di didattica orientativa rivolto agli studenti (Cunti, 2008; Marchisio, Curto, 2019) dell'Università degli Studi della Tuscia². Nell'intento di garantire un sistema integrato di orientamento rivolto a valorizzare in una prospettiva diacronica (Domenici, 2017) il processo formativo e le istanze informative, si è evidenziata la necessità di coinvolgere gli studenti fin dall'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado. L'orientamento iniziale rappresenta un imprescindibile strumento nel favorire il successo degli studenti rispetto all'esperienza universitaria, un antidoto contro il rischio della mancata prosecuzione degli studi. Tale eventualità è essenzialmente dovuta a obiettivi non sufficientemente chiari, a problematiche di autoconsapevolezza ma, anche, a espressioni di vulnerabilità e di fragilità da parte di alcuni allievi, in contesti formativi parzialmente inclusivi (Canevaro, 2015). Al fine di contrastare uno dei fenomeni endemici del sistema universitario italiano, ovvero l'elevato tasso di abbandono precoce degli studi (Burgalassi et al., 2016), è fondamentale fornire agli iscritti uno specifico servizio di orientamento, soprattutto in ingresso e in itinere, a sostegno della motivazione e del rinforzo allo studio nell'ottica del riconoscimento, della valorizzazione, del rispetto delle differenze e delle diversità (Bellacicco, 2018). La proposta progettuale oggetto del presente contributo, attualmente in fase propedeutica, si innesta all'interno delle collaudate azioni formative d'orientamento da parte dell'Ateneo viterbese³, a dimostrazione della scrupolosa attenzione e dell'autentico interesse da parte della governance nel potenziarne la portata. Le domande motivanti che hanno guidato le azioni progettuali dedicate a sondare e a sviluppare, in ottica inclusiva, le attività d'orientamento fra scuola e Università, come supporto ad una scelta consapevole e come contrasto alla dispersione sono state le seguenti:

- Qual è il significato attribuito ai processi di orientamento?
- Tra le varie forme di orientamento quali sono quelle che andrebbero maggiormente implementate per il successo formativo e l'inclusione sociale?
- Orientamento e Progetto di vita sono dimensioni convergenti in ogni persona, sia con bisogni speciali che non?
- In che modo incide l'orientamento nel contrasto all'abbandono e alla dispersione universitaria?

Per rispondere a tali domande, si è scelto di realizzare uno studio esplorativo, basato su dati di natura sia quantitativa che qualitativa e strutturato su specifiche azioni indirizzate a focalizzare e sviluppare i seguenti step pratico-operativi:

- presentazione e compilazione di un breve questionario on line pre-orientamento (settembre 2022);
- presentazione dei corsi di laurea dell'Università della Tuscia secondo le modalità open day virtuali e in presenza (febbraio-settembre 2023). Nello specifico, una rappresentanza dei docenti, referenti per l'orientamento universitario, si recherà negli istituti scolastici superiori aderenti al progetto per illustrare l'offerta formativa mediante attività laboratoriali, dirette sia agli studenti che alle famiglie. In tale frangente, sono previste lezioni condivise e congiunte tra docenti universitari e docenti scolastici sotto il segno di una didattica flessibile tesa a creare contesti inclusivi facilitanti per tutti, all'interno di una condizione di "speciale normalità" (Ianes, 2022). Tali incontri calendarizzati vedranno la presenza anche dei referenti del personale tecnico-amministrativo, a completamento necessario delle informazioni relative all'immatricolazione e al funzionamento dei corsi (CFU, esami, ecc.);

2 L'Università della Tuscia (il cui totale degli studenti iscritti nell'a.a. 2020/21 corrisponde a 7.862) ospita i seguenti sei Dipartimenti: DAFNE-Dipartimento di Scienze agrarie e forestali, DEB-Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, DEIM-Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, DIBAF-Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali, DISTU-Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici, DISU-COM-Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (<http://www.unitus.it>).

3 L'offerta didattica dell'Università degli Studi della Tuscia dedica, alle attività di orientamento in entrata, un portale virtuale specifico all'interno del sito dedicato, disponibile al seguente link: <https://unitusorienta.unitus.it>

- rinforzo del servizio di orientamento, effettuato anche mediante gli sportelli di Ateneo in modalità mista (in presenza e on line), potenziato dalla presenza di un esperto grafologo (Zucchi, 2000), al fine di integrare e di chiarire le inclinazioni professionali e le motivazioni alla scelta universitaria. Tra gli strumenti adottati è prevista l'analisi di alcuni campioni di scrittura e la proposta di un breve colloquio conoscitivo circa le possibili opzioni in sede di iscrizione e/o ri-orientamento (Biasi, 2019), in un'ottica di prevenzione al preoccupante fenomeno del *drop-out* (Rossi-Doria, Tabarelli, 2016; Costantino, 2019; Ghignoni et al., 2019);
- incontri mensili calendarizzati (novembre-dicembre 2022) tra gli studenti delle superiori e gli studenti senior -laureati e laureandi- di ciascun dipartimento con modalità *peer to peer*, al fine di offrire chiarimenti e supporto concreto nel consolidamento della scelta, anche in prospettiva delle nuove richieste poste dal contesto accademico;
- consolidamento del servizio di tutorato universitario basato sul rapporto tra tutor degli studenti -appositamente formati- e gli studenti stessi (Piazza, Rizzari, 2020). Tra le finalità primarie, si evidenziano: l'orientamento alla vita accademica (orari delle lezioni, attività di tirocinio e dei laboratori, ecc...); il supporto/recupero degli studenti fuori corso o a rischio di abbandono (attività di counseling sulle metodologie di studio, sulle difficoltà di apprendimento, sulla gestione delle emozioni negative, ecc...); la presa in carico delle criticità riscontrate dagli studenti con "bisogni educativi speciali", anche con la collaborazione dei docenti delle varie discipline e dei referenti del servizio agli studenti con disabilità-DSA⁴;
- presentazione e compilazione di un breve questionario on line post-orientamento alle matricole e valutazione degli esiti (febbraio 2023);
- presentazione e compilazione di un breve questionario on line alla fine del primo anno e del secondo anno di frequenza al corso universitario scelto (valutazione in itinere);
- presentazione e compilazione di un breve questionario on line alla fine del terzo anno di frequenza al corso universitario scelto (valutazione in uscita);
- presentazione e compilazione di un breve questionario di gradimento on line alle famiglie alla fine del terzo anno;
- realizzazione di una pubblicazione per la divulgazione e la promozione delle attività svolte e degli esiti conseguiti (a conclusione del progetto-settembre 2023).

L'attivazione congiunta dei singoli interventi di orientamento si concentra, quindi, sulla progettazione e sull'attivazione di percorsi riflessivi, formativi e autoformativi finalizzati alla consapevolezza decisionale delle proprie scelte, in un clima partecipativo e condiviso che valorizza la continuità tra scuola e Università, nella prospettiva del potenziamento di ciascun Progetto di vita, sia esistenziale che lavorativo (Canevaro et al., 2022). In tale prospettiva, l'inclusione professionale prevede la promozione e il sostegno di azioni alla persona che permettano l'accessibilità e la sostenibilità, quali elementi imprescindibili alla piena partecipazione sociale (Friso, 2017). Inoltre, la costruzione e la ri-costruzione del Progetto di vita di ogni persona, con disabilità e non, sono ancorati alla scoperta del valore di sé stessi, allo sviluppo del senso di autoefficacia, di autonomia e di autostima che rappresentano le fondamenta della libertà di scelta della propria esistenza, in funzione del ruolo di agenti centrali nelle decisioni che le riguardano (d'Alonzo, Caldin, 2012).

4. Conclusioni

La scuola e l'Università, quali istituzioni formative caratterizzate, per loro natura, da spiccata intenzionalità e progettualità, rappresentano il luogo naturale nel quale il processo di orientamento trova un funzionale spazio operativo, secondo una visione integrata di azioni, di opportunità, di responsabilità educative anche innovative (Di Vita, 2019). Valorizzare le potenzialità di tutti gli studenti e di tutte le studentesse, sostenere la motivazione allo studio e alla formazione, garantisce loro un sostegno personalizzato per il raggiungi-

4 <https://www.unitus.it/it/unitus/servizi-agli-studenti-con-disabilita-o-dsa/articolo/servizi-agli-studenti-con-dsa>

mento del successo scolastico, in particolare nelle situazioni di difficoltà e di rischio di abbandono scolastico e accademico. Alla luce delle considerazioni fin qui proposte, si evince la necessità di adottare un approccio strategico nell'orientare e/o riorientare gli studenti universitari in fase iniziale, senza perdere di vista il percorso formativo e i parametri su cui viene definito il Progetto di vita di ciascun ragazzo. Il processo di orientamento può, quindi, rappresentare un efficace strumento di partecipazione e di soddisfazione all'interno della formazione universitaria, aprendosi a iniziative concretamente inclusive, come nella virtuosa e originale esperienza di *Università21* (Antonietti et al., 2020). Oltre al perseguimento del successo accademico e alla riduzione dei tassi di abbandono degli studi, le strategie di orientamento tendono ad assicurare l'acquisizione delle competenze trasversali, incidendo qualitativamente sul processo di maturazione della scelta professionale: l'immagine adeguata del Sè attuale, l'autoefficacia percepita e la capacità decisionale, il miglioramento del benessere individuale e l'inclusione sociale. Essendo centrato sulla persona, sulla sua evoluzione integrale e sui suoi bisogni costitutivi, il valore educativo dell'orientamento si misura con il riconoscimento della singolarità e dell'originalità della persona creando un effetto di realtà entro il quale poter vivere e poter migliorare. Il progetto promosso dall'Università degli Studi della Tuscia, inserendosi nello sviluppo di prassi e di modalità integrate di orientamento, si prefigge di favorire negli studenti in formazione la costruzione di competenze necessarie a potenziare la propria identità, la propria autonomia e la propria capacità decisionale. Tende, inoltre, a offrire, possibili risposte ai bisogni, speciali e non, dei giovani supportando i loro processi di scelta nei contesti di vita sempre più eterogenei, complessi e multiproblematici. In tale ottica, "ripensare insieme il futuro", come suggerisce l'Unesco (2021), significa affinare e migliorare i processi formativi e trasformativi di cui l'orientamento, come pregnante azione di promozione umana, fa parte. In sintesi, tale strategia rappresenta una significativa testimonianza nella prospettiva della realizzazione del Progetto di vita di ogni persona, all'interno di una comunità educante (Siped, 2022), sempre più permanentemente tesa all'inclusione e all'equità.

Nota bibliografica

- Ajello A.M., Meghnagi S., Mastracci C. (2000). *Orientare dentro e fuori la scuola*. Milano: La Nuova Italia - RCS libri.
- AlmaLaurea (2020). *XXIII Indagine. Profilo dei laureati 2019. Rapporto 2020*.
www.almaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo (ultima consultazione: 11/03/2022).
- Antonietti M., Comodi S., Giliberti E., Gariboldi A., Guaraldi G. (2020). L'Università si apre ai non studenti: un progetto di partecipazione e di apprendimenti per giovani con disabilità intellettiva in una Università italiana. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 8, pp. 350-371.
- Batini, F. (2015). *Costruire futuro a scuola. Che cos'è, come e perché fare orientamento nel sistema di istruzione*. I Quaderni della Ricerca, 24, Torino: Loescher.
- Bauman Z. (2020). *Modernità liquida. Società, politica e comunicazione*. Bari: Laterza.
- Beck U. (2008). *Costruire la propria vita*. Bologna: il Mulino.
- Bellaccicco R. (2018). *Verso una università inclusiva. La voce degli studenti con disabilità*. Milano: FrancoAngeli.
- Bergson H. (1961). *L'evoluzione creatrice*. Brescia: La Scuola.
- Biasi V. (a cura di) (2019). *Counselling universitario e orientamento. Strumenti e rilevazioni empiriche*. Milano: LED.
- Biasi V., Patrizi N., De Vincenzo C., Mosca M. (2017). I colloqui di orientamento per facilitare il successo accademico. Un'indagine sperimentale. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 15, pp. 215-228.
- Bocci F. (2021). *Pedagogia speciale come pedagogia inclusiva*. Milano: Guerini Scientifica.
- Boccia Artieri G., Farci M. (2021). *Shockdown. Media, cultura, comunicazione e ricerca nella pandemia*. Milano: Meltemi.
- Burgalassi M., Biasi V., Capobianco R., Moretti G. (2016). Il fenomeno dell'abbandono universitario precoce. Uno studio di caso sui corsi di laurea del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. *Italian Journal of Educational Research*, 17, pp. 105-126.
- Caldin R. (2019). Inclusione. In L. d'Alonzo (Ed). *Dizionario di pedagogia speciale* (pp. 259-264). Brescia: Scholé.
- Canevaro A. (1999). *Pedagogia speciale. La riduzione dell'handicap*. Milano: Bruno Mondadori.
- Canevaro A. (2015). *Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura*. Bologna: EDB.
- Canevaro A., Biancalana V. (2019). Progetto di vita e progetto per vivere. *Pedagogia più didattica*, 5, pp. 2-10.
- Canevaro A., Gianni M., Callegari L., Zoffoli R. (2021). *L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo*. Trento: Erickson.

- Canevaro A., Cibin C.M., Botta M., Calderoni S. (2022). *Dalla scuola al lavoro. Verso una realtà inclusiva*. Trento: Erickson.
- Cottini L. (2019). Essere operosi nel segno dell'autodeterminazione. In M. Montanari (Ed.), *Educarsi in un mondo operoso. Percorsi emancipativi in prospettiva inclusiva* (pp. 59-67). Trento: Erickson.
- Ceruti M., Bellusci F. (2020). *Abitare la complessità. La sfida di un destino comune*. Milano: Mimesis.
- Costantino L. (a cura di) (2019). *L'abbandono scolastico*. Napoli: Liguori.
- Cunti A. (2008). *Aiutami a scegliere. Percorsi di orientamento per progettare e progettarsi*. Milano: FrancoAngeli.
- Dainese R. (2015). Progetto di vita e disabilità: un processo tra orientamento e riorientamento. *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 138-158.
- d'Alonzo L., Caldin R. (eds.) (2012). *Questioni, sfide e prospettive della Pedagogia speciale*. Napoli: Liguori.
- D'Angelo M.G., Guglielmi D. (2011). *Prospettive per l'orientamento. Studi ed esperienze in onore di Maria Luisa Pombeni*. Roma: Carocci.
- Dewey J. (1979). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Di Rienzo P., Serrieri P. (2015). Biografie adulte in transizione. L'orientamento universitario come processo di accompagnamento basato sulle competenze. *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 231-253.
- Di Vita A. (2019). Dal liceo all'università: un modello sperimentale di orientamento. In G. Elia, S. Polenghi, V. Rossini (Eds.), *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative* (pp. 805-815). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Domenici G. (2009). *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*. Roma-Bari: Laterza.
- Domenici G. (Ed.) (2017). *Successo formativo, inclusione e coesione sociale. Strategie innovative*, Voll. 1-2. Roma: Armando.
- Eurostat (2020). *Tertiary educational attainment by sex, age group 30-34*. <https://data.europa.eu/data/datasets/tvv3rk9jhabrkjtf66vsw?locale=en> (ultima consultazione: 11/03/2022).
- Frabboni F. (2011). *La sfida della didattica. Insegnare di meno, apprendere di più*. Palermo: Sellerio.
- Friso V. (2017). *Disabilità, rappresentazioni sociali e inserimento lavorativo. Percorsi identitari, nuove progettualità*. Milano: Guerini Scientifica.
- Friso V. (2020). La visione adulta della persona con disabilità nei processi di inserimento lavorativo. In G. Amatori (ed.), *Disability Management e Pedagogia Speciale. Nodi concettuali e declinazioni professionali* (pp. 71-81). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Ghignoni E., Croce G., d'Ambrosio A. (2019). University dropouts vs high school graduates in the school-to-work transition. *International Journal of Manpower*, 40 (3), pp. 449-472.
- Giancola O., Piromalli L. (2020). Apprendimenti a distanza a più velocità. L'impatto del Covid-19 sul sistema educativo italiano, *Scuola democratica*. pp. 1-10 https://www.researchgate.net/publication/342707975_Apprendimenti_a_distanza_a_piu_velocita_L'impatto_del_COVID-19_sul_sistema_educativo_italiano (ultima consultazione: 11/03/2022).
- Goussot A. (2015). *La pedagogia speciale come scienza delle mediazioni e delle differenze*. Fano: Aras.
- Guglielmi D., Chiesa D. (2021). *Orientamento scolastico e professionale. Modelli, metodologie, strumenti*. Bologna: il Mulino.
- Ianes D. (2022). *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i bisogni educativi speciali*. Trento: Erickson.
- Kamkhagi V. (2020). *Dall'alternanza scuola-lavoro ai PCTO. Una guida operativa*. Torino: UTET Università.
- Lascioli A., Pasqualotto L. (2021). *Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF*. Roma: Carocci.
- Lazzarini G., Bollani L., Caizzo E., Forte A. (Eds.) (2022). *Prima di diventare invisibili. Prevenire a scuola il fenomeno dei Neet*. Milano: FrancoAngeli.
- Loiodice I. (2010). *Non perdere la bussola. Orientamento e formazione in età adulta*. Milano: FrancoAngeli.
- Loiodice I., Dato D. (2017). I servizi di orientamento universitario (in entrata, in itinere, in uscita) per il successo formativo, l'inclusione sociale e l'occupabilità. In G. Dominici (Ed.), *Successo formativo, inclusione e coesione sociale: strategie innovative* (Vol. 2, pp. 76-118). Roma: Armando.
- Legge 30 dicembre 2010 n. 240. *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*. <https://web.camera.it/parlam/leggi/10240l.htm> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Legge 28 giugno 2012, n. 92. *Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/07/03/012G0115/sg> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg> (ultima consultazione: 8/04/2022).

- Legge 30 dicembre 2018, n. 145. *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/31/18G00172/sg> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Marcarini M. (2012), Orientamento: a ciascuno la sua strada. Evoluzione delle teorie e riflessioni educative, *Formazione Lavoro, Persona*, II, 5, pp. 153-171.
- Marchisio C.M., Curto N. (2019). *Diritto al lavoro e disabilità. Progettare pratiche efficaci*. Roma: Carocci.
- MLPS (2014). *Il programma italiano sulla garanzia per i giovani 2014-2020*. https://www.camera.it/temiap/temi17/Programma%20italiano%20su%20Garanzia%20Giovani_feb%202014.pdf (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Miur (2009a). *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*. https://www.edscuola.it/archivio/norme/circolari/cm043_09.htm (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Miur (2009b). *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*. <https://www.miur.gov.it/-documents/20182/0/Linee+guida+sull%27integrazione+scolastica+degli+alunni+con+disabilit%C3%A0.pdf/7e814545-e019-e34e-641e-b091dfae19f0> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Miur (2009c). C.M. 43. *Piano Nazionale di Orientamento. Linee guida in materia di orientamento per tutto l'arco della vita*. https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/cm43_09.html (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Miur (2014). *Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente nel sistema di istruzione*. https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Mura A. (2018). *Orientamento formativo e Progetto di vita. Narrazione e itinerari didattico-educativi*. Milano: FrancoAngeli.
- Nussbaum M. (2014). *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*. Bologna: il Mulino.
- OECD-Organization for Economic Cooperation and Development (2004). *Career guidance: A handbook for policy makers*. Paris-Luxembourg: OECD Publishing-European Communities.
- Piazza R., Rizzari S. (2020). Navigare il cambiamento. Un percorso di formazione dei peer tutor per favorire il successo accademico degli studenti universitari di primo anno. *LLL*, 16 (35), pp. 81-92.
- Pombeni M.L., Chiesa R. (2009). *Il gruppo nel processo di orientamento. Teorie e pratiche*. Roma: Carocci.
- Rivoltella P.C., Rossi P.G. (2019). Tecnologie e didattica nella società informazionale. Una cornice concettuale. In P.C. Rivoltella, P.G. Rossi (Eds.), *Tecnologie per l'educazione* (pp. 1-18). Milano: Pearson Italia.
- Rossi-Doria M., Tabarelli S. (Eds.) (2016). *Reti contro la dispersione scolastica. I cantieri possibili*. Trento: Erickson.
- SIPED (2022). Convegno "Per una comunità educante" - Università Cattolica di Milano. Milano, 16.05.2022. <https://www.siped.it/wp-content/uploads/2022/05/2022-05-12-CUNSF-Convegno-Locandina.pdf>
- UE (2010). *Decisione del Consiglio del 21 ottobre 2010 sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*. <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:308:0046:0051:it:PDF> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- UE (2000). *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, Documento di lavoro dei Servizi della Commissione delle Comunità Europee*, Bruxelles 30 ottobre 2000.
- Ulivieri S., Martini B. (2015). Orientare è educare. *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 7-9.
- UNESCO (2021). *Reimagining our future together: a new social contract for education*. <https://sdg4education2030.org/global-call-invest-futures-education-support-paris-declaration> (ultima consultazione: 8/04/2022).
- Zucchi I. (2000). *L'espressione grafodinamica della personalità. Per un approfondimento della conoscenza della personalità in una prospettiva psicografodinamica*. Urbani: Lingraf.